



in questo numero

- | | |
|---|---|
| 3 Editoriale
<i>Una economia inceppata
ma che deve ripartire dalle eccellenze
del nostro territorio</i> | 22 Attualità
<i>I rifiuti: problema o risorsa?
Dipende da noi...</i> |
| 4 Primo piano
<i>Artigianato un settore vitale</i> | 26 Attualità
<i>Feste sì, ma senza alcol</i> |
| 6 Primo piano
<i>Il commercio arranca</i> | 27 Attualità
<i>A Brentonico i Campionati di Tiro
all'arco in campagna</i> |
| 8 Primo piano
<i>Il ruolo del Credito cooperativo</i> | 28 Attualità
<i>Un'estate con tante iniziative</i> |
| 9 Primo piano
<i>È importante la vitalità delle
aziende artigiane</i> | 30 Speciale Abruzzo
<i>In soccorso dell'Abruzzo</i> |
| 10 Le opinioni
<i>I pareri dei gruppi politici</i> | 32 Speciale Abruzzo
<i>Io e Claudio tra le macerie</i> |
| 13 Attualità
<i>La vera risorsa di Brentonico: la natura</i> | 34 Speciale Abruzzo
<i>Un sorriso tra le tende</i> |
| 14 Attualità
<i>Una risorsa per l'oggi e il domani</i> | 35 Speciale Abruzzo
<i>Tavolo trentino con l'Abruzzo</i> |
| 17 Attualità
<i>Tagli del nastro</i> | 36 Vita della Comunità
<i>Dal fuoco alla neve</i> |
| 18 Attualità
<i>Notizie in breve</i> | 38 Vita della Comunità
<i>Cinema sotto le stelle 2009</i> |
| 20 Attualità
<i>Terzo Bando per il Patto
territoriale Baldo - Garda</i> | 40 Vita della Comunità
<i>Cornè si anima grazie a "I Codizi"</i> |
| | 42 Documenti
<i>Delibere di Giunta, del Consiglio,
Concessioni edilizie</i> |

Una economia inceppata ma che deve ripartire dalle eccellenze del nostro territorio

Le Comunità di montagna da sempre hanno faticato a trovare un equilibrio socio-economico basato su un sistema produttivo in grado di garantire un minimo di stabilità e adeguate prospettive di crescita. Le condizioni più disagiate rispetto alle zone di valle o di pianura (difficoltà nei collegamenti, mercati esigui, scarsità di manodopera specializzata, scarsità di territorio adatto, costi superiori, ecc.) hanno impedito alle aziende dei grandi settori produttivi (agricoltura, artigianato - industria, servizi) di ottenere le marginalità necessarie per crescere e svilupparsi. Solo a partire dagli anni '50, con l'avvento del fenomeno turistico, pur in mezzo a tante e grandi contraddizioni, le comunità di montagna hanno cominciato a intravedere nuove opportunità non solo per gli operatori turistici, ma anche per tutti i settori che si sono agganciati allo sviluppo turistico: in particolare il settore edile e tutte le attività del relativo indotto, il settore dei servizi e del commercio.

Brentonico non si è scostato da questo modello e lo sviluppo degli anni 60-70 sta a testimoniarlo. Tuttavia negli ultimi anni la spinta del turismo sul sistema artigianale e commerciale locali si è andata via via affievolendo. E il 'modello' si è inceppato. E' come se fosse finito un ciclo. Tuttavia restano sul nostro territorio delle belle realtà produttive, alcune davvero di grande qualità e pregio. Dobbiamo dunque ripensare un modello nuovo, partendo dalle eccellenze che sul nostro territorio ci sono e creando attorno ad esse nuove sinergie, opportunità di sviluppo e fiducia.

Con la variante al PRG recentemente diventata operativa, l'Amministrazione ha ampliato la zona artigianale sulla strada Brentonico - Castione che per caratteristiche legate alla viabilità, al

basso impatto paesaggistico e al limitato pregio del territorio interessato ben si presta ad insediamenti produttivi. Sono stati fatti anche i primi passi per coinvolgere la PAT, attraverso Trentino Sviluppo spa, nella realizzazione delle infrastrutture necessarie, in modo da offrire alle imprese artigiane che hanno bisogno di nuovi spazi, ad un costo ragionevole, la possibilità di potersi sviluppare e crescere. Sappiamo infatti che superate le dimensioni 'casalinghe', cioè quelle dimensioni di avvio che consentono ad un'attività di esser esercitata 'sotto casa', per poter crescere e rafforzarsi l'impresa ha bisogno di espandersi, di movimentare materiali e prodotti che sempre più difficilmente sono compatibili con la convivenza nei centri abitati. Senza un'opportunità di questo tipo le imprese sono destinate a restare asfittiche o a convivere con continui e sempre più difficilmente componibili 'conflitti sociali' con il tessuto abitativo. Un fenomeno molto simile a quello che ha visto progressivamente le stalle, ormai cresciute a dimensione di allevamenti zootecnici, allontanarsi dai centri urbani. Tuttavia l'ampliamento della zona artigianale rappresenta solo un'opportunità: il vero sviluppo nasce dalla capacità dei nostri artigiani di saper stare sul mercato, di innovare i loro processi, di proporre prodotti di qualità, di saper attirare i giovani e avviarli con passione a quella che può esser una professione ricca di soddisfazioni per la propria realizzazione.

Questi credo siano i veri snodi che le nostre imprese sono chiamate ad affrontare nei prossimi anni, nella consapevolezza che non si parte da zero, ma che già ci sono realtà importanti e significative eccellenze sul nostro territorio che possono crescere ed affermarsi ulteriormente.

Giorgio Dossi
Sindaco di Brentonico

Artigianato un settore vitale

In attesa di una
nuova zona produttiva



di **Mario Bianchi** Delegato Associazione Artigiani e Piccole Imprese del Trentino

L'artigianato ha sempre avuto un posto di prim'ordine per l'economia dell'Altopiano di Brentonico, ricordiamo le attività estrattive di Castione e le relative lavorazioni delle botteghe degli scalpellini, la lavorazione del legno prima con i bottai e i carrettieri e poi con le prime falegnamerie già all'inizio del '900, la nascita delle prime imprese edilizie per la ricostruzione dopo la prima Grande Guerra; questo ha portato ad un radicamento delle attività artigianali sul territorio, che con la nascita delle prime stazioni turistiche, hanno avuto la loro massima crescita creando occupazione e portando l'economia, prima prettamente agricola, in una economia più diversificata.

Negli ultimi due decenni c'è stata la riqualificazione di tutto il settore artigianale, per l'ingresso sul mercato di nuove tecnologie: dall'elettronica prima e dall'informatica poi, ampliando notevolmente i settori artigianali, con la nascita di nuove attività legate appunto a queste nuove tecnologie. Prendendo in considerazione i dati della fine del 2008, sul nostro territorio avevamo 108 aziende artigiane con un numero di 241 addetti: alimentari e affini 2 aziende e 6 addetti, arti grafiche con 1 azienda e 3 addetti, lavorazione del legno e arredamento con 15 aziende e 40 addetti, meccanica con 14 aziende e 33 addetti, edilizia con 41 aziende e 87 addetti, trasporti 9 aziende e 30 addetti, tessili e abbigliamento 1 azienda e 2 addetti, ferro 4 aziende e 7 addetti, impiantistica 11 aziende e 18 addetti, servizi ed altre attività 4 aziende e 5 addetti, estrattive e materiali edili 1 azienda e 4 addetti.

La crisi che ha investito il mercato a livello mondiale a cavallo tra il 2008 e l'inizio 2009 e tuttora ancora non superata, ha sicuramente modificato questi dati, con un notevole rallentamento della crescita economica e di rimando anche le attività artigianali, sul nostro altopiano, ne hanno risentito, anche se in modo marginale.

Con l'intervento della Provincia di Trento tramite una serie di finanziamenti e opere pubbliche, si spera in una ripresa economica a breve termine con nuove prospettive di lavoro. Tutto questo comunque non frena l'entusiasmo di questa categoria, dato che anche nel settembre 2009 si terrà la terza edizione della Mostra dell'Artigianato in concomitanza con I

Sapori Autunnali, presso il Palazzetto dello Sport in località Zengio.

Anche se le aziende sul nostro territorio mostrano una notevole vivacità, da parte dell'Amministrazione Comunale non vi è, se non per quel che riguarda la mostra, un interessamento specifico a riguardo del settore, quindi vogliamo ricordare che sono almeno vent'anni che si richiede una zona artigianale e, diverse amministrazioni si sono succedute, ma nessuna è stata in grado di soddisfare questa domanda legittima da parte dell'artigianato locale.



Un'occasione per soddisfare questa domanda poteva essere l'utilizzo dei fondi stanziati dal Patto Territoriale Baldo-Garda, cosa ancora una volta non presa in considerazione dall'amministrazione, preferendo destinare le risorse in altri campi. A questa richiesta l'amministrazione ne fa riferimento anche all'interno delle linee generali del Patto Baldo-Garda per una crescita equilibrata dell'Altopiano di Brentonico, datate ottobre 2006, altri 3 anni passati invano. Speriamo che in un prossimo futuro venga finalmente presa in considerazione anche la realizzazione di questa area.



Il commercio arranca

Saldo negativo tra aperture e chiusure di esercizi commerciali

di **Annalia Rigo** Rappresentante dei commercianti nel Consorzio "Brentonico Vacanze"

Come si può notare dalla tabella il saldo tra aperture e chiusure è negativo. Analizzando attentamente le motivazioni per cui si è arrivati a dover abbassare la saracinesca si evince che la chiusura di due esercizi, che possiamo definire storici, probabilmente è dovuta alla cessione a una persona giovane che ha voluto rilanciare il negozio con articoli più 'alla moda' che però non hanno incontrato il gradimento del mercato. Altre quattro attività hanno chiuso per il

raggiungimento dell'età pensionistica e non c'è stato un ricambio generazionale. Inoltre l'innovazione del mercato ha portato a considerare 'inutile' una tipologia di lavoro artigianale come la riparazione degli articoli guasti (scarpe, elettrodomestici, ecc.) con la più facile sostituzione. C'è stato anche un tentativo di introdurre merce particolare, eco-compatibile, attenta alla natura come quaderni di carta riciclata, articoli di legno ecc, ma la tipologia non ha

attecchito presso la nostra comunità portando, dopo breve, alla chiusura dell'esercizio commerciale. Di storici sono rimaste solo le attività che vendono beni primari o di necessità immediata.

Le prospettive sul futuro commerciale di Brentonico non sembrano buone.

Dall'analisi dell'andamento delle aperture e chiusure in questi anni emerge che nel corso dei sei anni di cui io posso personalmente parlare, hanno aperto 5 nuovi negozi e

8 hanno chiuso. Mentre a Brentonico avveniva questo trend negativo, nei dintorni la concorrenza non ha conosciuto sosta e ha prodotto l'apertura di centri commerciali, discount, negozi di cinesi ecc., inoltre si è fatta molto più agguerrita perché, nonostante questi nuovi negozi non siano ubicati sull'altipiano, sono state effettuate delle strategie di comunicazione massicce, in modo da attirare la potenziale domanda nelle loro attività in città.

Alla luce di queste analisi: come i commercianti vedono il loro futuro?

Non roseo dato che diverse persone, anche con esperienza, hanno fatto capolinea, mentre la gente del paese non capisce che con i loro acquisti consente di tenere aperti i negozi. Negozi che sono sempre stati a loro disposizione, in modo più curato e familiare che nei centri commerciali o nei negozi di città. A tutt'oggi le attività di Brentonico sopravvivono grazie alla clientela senior che non se la sente o non ha la possibilità di spostarsi verso la città per gli acquisti.

Come vi immaginereste il paese senza attività commerciali?

Sicuramente diminuirebbe vistosamente la qualità della vita, di conseguenza la possibilità di ospitare turisti, eliminando un'ulteriore fonte di reddito per il nostro paese e infine svalutando le proprietà immobiliari. Il paese senza negozi diventerebbe un paese dormitorio senza punti di ritrovo e socializzazione, dove anche gli anziani non troverebbero la sussistenza primaria, con conseguenti costi aggiuntivi per il sociale a carico del comune (ad es. per i pasti a domicilio).

Le proposte per porre argine a questo 'spopolamento' di attività commerciali possono

APERTURA ATTIVITA'

Libreria "Un pensiero, una parola"

Parrucchiera "Tatiana"

Cartoleria "Tutto ufficio"

Abbigliamento bimbi "Un mondo di coccole"

Mercerie "Giardino del ricamo"

Totale attività aperte 5

CHIUSURA ATTIVITA'

Libreria "Un pensiero, una parola"

Cose di casa

Abbigliamento "Modi"

Barbiere "Angelo"

Elettrodomestici "Raffaelli"

Fotografo "Smaniotto"

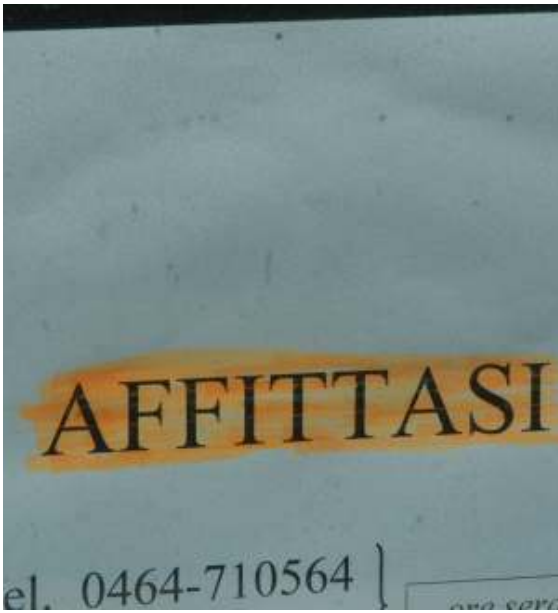
Riparazione elettrodomestici "Veronesi"

Cartoleria "Tutto ufficio"

Totale attività chiuse 8

essere diverse, alcune già messe in atto tramite il Consorzio Brentonico Vacanze e con l'aiuto di APT e Comune per quanto riguarda il periodo natalizio, con la creazione di una sempre maggiore vivibilità a misura di bambino. Ma questo non basta, noi commercianti ci siamo impegnati solo per questo periodo in quanto ci sembrava quello maggiormente sprovvisto di iniziative comunitarie che legassero i brentegani al paese, ma l'impegno maggiore, che forse compete proprio al comune, è quello di far capire agli abitanti di Brentonico che i negozi che ci sono vivono grazie a loro e se loro, magari pensando di risparmiare qualche soldino, cercano la spesa nei negozi dei centri commerciali o nei cinesi o negli discount, fanno morire quella passione e volontà che lega tutti noi piccoli negozianti alle nostre attività e di conseguenza le attività stesse. Pur di venir incontro ai locali, i negozi del paese offrono dei servizi che altri negozi non accetterebbero mai quali: il cambio della merce, a volte anche senza scontrino, la possibilità di portare a casa la merce per vedere se va bene altrimenti di effettuare la resa

senza sborsare un euro, l'apertura del negozio appositamente per chi si dimentica il regalino dell'ultimo momento. L'unico consiglio che mi sento di dare, umilmente e senza arroganza, ai brentegani è di vivere Brentonico il più possibile, di essere veramente orgogliosi, non solo a parole, di essere attori e non solo spettatori della vita del paese in quanto tutto quello che farete lo farete per voi, per le vostre famiglie, i vostri figli e anche per dare continuazione a quello che con fatica hanno lasciato i vostri predecessori.





Il ruolo del Credito Cooperativo

La crisi ha avvicinato ulteriormente la gente alle Casse Rurali

In un contesto caratterizzato da una fase recessiva dell'economia reale, con conseguenti problemi di liquidità sui mercati interbancari, la crisi (anche di fiducia) che ha investito la parte finale del 2008 ha avvicinato ancora di più i trentini al sistema delle Casse Rurali, giudicato evidentemente più affidabile e sensibile alle esigenze delle famiglie e delle imprese. Durante il 2008 le banche di credito cooperativo hanno dimostrato una buona capacità di sviluppo dell'attività di intermediazione, sia con riguardo alla funzione di finanziamento sia relativamente all'andamento della raccolta. In un periodo di crisi che ha minato la fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni finanziarie, la Cassa Rurale, forte degli stretti legami consolidati con il

territorio, ha continuato a garantire il finanziamento del sistema produttivo locale e ad accordare credito alle famiglie. Un rapporto, quello con il territorio, basato sulla reciprocità: dare credito significa dare fiducia alle persone e alle loro potenzialità, fiducia che d'altro canto viene rinnovata dalla clientela acquisita che ricambia. Nel corso dell'assemblea annuale dei Soci è stato ribadito che la Cassa Rurale non mira ad una gestione puramente aziendalistica: agli obiettivi di crescita e redditività si affianca infatti un ruolo di figura attiva sul territorio, di vicinanza alla comunità e alle associazioni. Nel 2008 la banca ha infatti elargito oltre 280 mila euro consentendo così di finanziare più di 75 progetti ed iniziative. Oltre 77 mila euro sono stati destinati ad iniziative

riguardanti l'arte e la cultura, quasi 25 mila ad associazioni e iniziative varie, oltre 20 mila euro ad istituzioni locali e protezione civile, quasi 30 mila euro a scuola e formazione, quasi 90 mila allo sport e alle attività ricreative. Il nostro impegno, ovvero quello della Cassa Rurale, si concreta in particolare nell'obiettivo di produrre utilità e vantaggi, creare valore economico, sociale e culturale. Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione e l'approccio solidale con i clienti fa sì che la Cassa Rurale sia un punto di riferimento imprescindibile all'interno della comunità; tutti aspetti che rappresentano oggi il "valore aggiunto" che distingue la Cassa Rurale da aziende di credito di maggiori dimensioni che operano con logiche e politiche diverse.

E' importante la vitalità delle aziende artigiane

di Nicola Zoller Presidente Consiglio Comunale

“La presenza di imprese artigiane sul territorio è indice di vitalità e vivibilità del territorio stesso. Tale presenza (come quella del panificatore, del barbiere e della parrucchiera, dell'officina, della falegnameria, ecc.) è espressione di una comunità che vive e opera in loco, che non considera il proprio paese soltanto un luogo dove tornare alla sera a dormire”: così l'associazione Artigiani del Trentino presenta l'opera dei suoi associati e giustamente invita le Amministrazioni locali ad investire per una comunità vivace e quindi a favorire la permanenza e lo sviluppo anche delle imprese artigiane (al pari della permanenza dei pubblici esercizi o dei negozi dell'alimentazione).

Serve dunque una strategia che favorisca la insediabilità di imprese artigiane nei centri abitati e al di fuori dei centri abitati, a seconda delle caratteristiche delle imprese artigiane stesse. Sono normalmente individuate due tipologie di imprese artigiane, inseribili nel nostro contesto montano.

La prima tipologia (come il barbiere o il laboratorio di artigianato artistico) costituisce un servizio di vicinato per i residenti e un'offerta anche per turista. Si tratta di attività artigiane di produzione o di servizio che devono essere vicine al consumatore; potremmo definirle imprese che "vanno" verso il consumatore. Peraltro le botteghe dell'artigianato di produzione e di servizio rendono interessante e piacevole la frequentazione dei centri storici e dei nuclei di antica origine, anche in un'ottica turistica. Per questi tipi di imprese è opportuno che il Comune preveda tutte quelle forme di sostegno che può riservare anche al piccolo commercio di vicinato (sconti sulle insegne, sulla pubblicità, sull'eventuale plateatico, promozioni collettive, mostre tematiche, ...). La seconda tipologia di imprese artigiane (quale l'officina meccanica o il laboratorio di produzione) eroga una serie di prodotti e servizi, che spesso non sono compatibili con la residenza (a causa di fumi, rumori, viabilità, accessibilità, sicurezza, ecc.).

A differenza delle attività artigiane insediabili negli edifici residenziali, queste seconde tipologie devono essere valutate dalla pubblica amministrazione soprattutto sotto l'aspetto della accessibilità veicolare e sotto l'aspetto dell'inserimento paesaggistico.

La pubblica amministrazione - è il consiglio che ci viene da chi guida il mondo dell'artigianato - potrà individuare dei siti opportunamente distanziati dai centri abitati, discosti dal punto di vista paesaggistico, agevolmente raggiungibili con veicoli anche di medie e grandi dimensioni, predisposti per la rete telematica a bande larghe, dove potranno insediarsi edifici produttivi che rispettino alcuni criteri architettonici locali (es. uso del legno, il tetto a falda). La predisposizione di tali siti potrà costituire elemento di attrazione per l'insediamento di imprese artigiane (di nuova apertura o per trasferimento), andando a rafforzare il positivo mix tra agricoltura, artigianato, turismo, commercio, servizi, tipico del tessuto economico della nostra realtà prealpina.



La parola ai Consiglieri Comunali

*Sul tema legato ai problemi e alle prospettive
del commercio, artigianato e servizi sull'Altopiano di
Brentonico in primo piano in questo numero di
"In Comune" abbiamo chiesto come di consueto un commento
alle forze politiche presenti in Consiglio Comunale.*

**PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
INSIEME PER BRENTONICO
LEALI AL TRENTINO
AUTONOMIA E LIBERTA'**

Come gruppi di minoranza intendiamo esprimere anche in questa 'occasione una riflessione congiunta, viste le motivazioni e gli stimoli con cui questo "viaggio nell'economia di Brentonico" viene proposto ai gruppi consiliari, e ciò per non ripetere in quattro le stesse riflessioni. Va comunque premesso che il sistema economico del comune di Brentonico è un sistema integrato che punta prevalentemente su due settori portanti: il turismo montano e l'agricoltura di montagna nelle loro varie accezioni, settori che già di per sé trovano oggi molte difficoltà a reggersi economicamente e finanziariamente. Il primo perché non è certo un turismo di massa, ma contemporaneamente nemmeno di nicchia; non è ancora identificabile in qualcosa di specificatamente pregevole, pur potendo esprimere territorialmente peculiarità significative e promozionali. Il secondo, l'agricoltura, pur offrendo prodotti di alta qualità, quali le produzioni lattiero-casearie e vitivinicole come teste di serie, affiancate da produzioni minori quali piccoli frutti, castagne, troscitura, lascia purtroppo ad altri il vero valore aggiunto ricavato da attività di trasformazione e commercializzazione. Lo stesso settore delle costruzioni che per anni ha movimentato l'economia degli artigiani locali, con le drastiche riduzioni determinate dal Piano Urbanistico Provinciale e da alcune incertezze nello stesso Piano Regolatore di Brentonico, ha inciso negativamente sull'attività di questi. Con tali presupposti riflettere oggi seriamente sullo stato di fatto economico del commercio e dell'artigianato di Brentonico, cercando di individuare soluzioni, risulta molto difficile; sarebbe come parlare delle finiture di una buona macchina quando si sa che il suo motore è inceppato, o comunque in mano a dei meccanici non in grado di farlo ripartire a pieno regime. E qui torniamo sempre al punto di partenza. Dal 2005 ad oggi il Patto Territoriale Baldo-Garda, quale strumento pensato, proposto, progettato e finanziato per rimettere in moto il motore dell'economia brentegana è ancora praticamente fermo al palo, e siamo al terzo bando (dopo 5 anni). Ma mentre per l'artigianato, dopo una fase di assestamento attuale, riteniamo si potrà individuare un certo percorso di ripresa puntando oltre che al prevalente settore delle costruzioni e relativi indotti ad attività manifatturiere e di trasformazione, per il commercio le realtà e le proposte del fondovalle della grande distribuzione risultano ormai asfissianti, e solo puntando su particolari servizi e offerte di fidelizzazione, il pur lodevole lavoro del sistema cooperativo e di privati brentegani potrà sostenere la concorrenza dei centri commerciali, hard discount, ecc. La piccola industria, seppur rappresentata da una sola azienda a Castione, per fortuna regge e l'impegnativo programma di ristrutturazione e diversificazione di produzione operato negli ultimi anni dalla stessa, la mettono in grado di sostenere il mercato e l'occupazione. Comunque nonostante la attuale crisi economica-finanziaria che tocca pesantemente anche il Trentino, rimane importante da parte dell'amministrazione comunale e del sistema economico cooperativo locale operare al massimo delle possibilità e dare fiducia a questi comparti economici sia nell'ambito locale che al di fuori dello stesso, anche per non disperdere esperienze e professionalità maturate negli anni.

Sigfrido Calissoni	Partito Repubblicano Italiano
Emilio Veronesi	Insieme per Brentonico
Cristina Tardivo	Leali al Trentino
Dino Canali	Autonomia e Libertà

Commercio e artigianato sono due settori spesso legati uno all'altro che rivestono un ruolo molto importante per lo sviluppo socio-economico della nostra comunità, pertanto attenzione e sostegno da parte dell'amministrazione comunale devono essere loro sempre assicurati. I piccoli esercizi commerciali (negozi d'alimentari, bar ed altri), in particolar modo nelle frazioni, non trovano sostenibilità d'esercizio e sono costretti a chiudere. Questo accade per i noti motivi del continuo espandersi dei centri commerciali a fondo valle e del relativamente facile approvvigionamento da parte di molti censiti delle nostre comunità che praticano quotidianamente, per motivi di lavoro, il pendolarismo. Questa situazione dipende in parte anche da noi che spesso facciamo la spesa in fondovalle non sostenendo l'economia locale. Il problema rischia di innescare un processo di marginalizzazione delle comunità frazionali mettendo anche in seria difficoltà gli anziani, che con maggior difficoltà si muovono sul territorio, per rifornirsi di generi di quotidiana necessità. Un ruolo importante va riconosciuto ai nuovi circoli frazionali, nati appunto dopo la chiusura degli ultimi bar, che riescono a dare alla comunità dei luoghi di ritrovo, d'animazione e socializzazione. Bisognerà studiare un piano per rilanciare i piccoli esercizi commerciali sostenendoli in modo concreto con degli incentivi, per l'importante servizio che offrono ai censiti. Vanno anche maggiormente promosse e commercializzate le produzioni agro-alimentari locali che danno anche quel tocco d'originalità e specificità all'offerta turistica. Le imprese artigiane dell'altopiano sono nella stragrande maggioranza dei casi delle piccole imprese familiari, esse rappresentano un comparto molto importante e indispensabile per la difesa delle tradizioni, delle professionalità, delle peculiarità storico-culturali. Esse sono una grande ricchezza per il tessuto sociale, dando la possibilità a molti giovani di continuare con soddisfazione un'attività che spesso era dei loro padri. Per questo vanno sostenute ed incentivate tutte le attività artigiane, quelle tradizionali ma anche promuovendo quelle di nuova iniziativa per aiutare specialmente i giovani a trovare un lavoro in loco che dia loro reddito e soddisfazioni senza doversi spostare altrove, arricchendo così la comunità. Un'idea da valutare assieme ai nostri artigiani è quella di creare una o più associazioni d'impresa, superando l'individualismo, per poter partecipare alle gare d'appalto nei lavori pubblici del nostro comune e dei comuni limitrofi che offrono occasioni di lavoro per diversi milioni d'euro l'anno. L'amministrazione comunale nell'ultima variante al PRG ha inserito una nuova area che una volta acquisita sarà lottizzata e attrezzata dei servizi necessari e messa a disposizione degli artigiani interessati ad insediarsi in una nuova struttura magari più ampia e meglio servita di quella posseduta attualmente. Si risolverebbe in tal modo anche il problema di rumorosità o inquinamento che questi laboratori in qualche caso creano; certo è che, per il sopra descritto carattere d'azienda familiare delle realtà artigiane dell'Altopiano, bisognerà superare le resistenze a spostare le attività dall'ubicazione attuale delle varie frazioni alla nuova area artigianale. La casa di riposo, uno dei servizi presenti sul nostro territorio, sta svolgendo il suo compito ad un livello qualitativo molto elevato anche grazie ad una attenta direzione ed a un cospicuo apporto da parte del volontariato, tale da rendere la nostra struttura molto apprezzata anche all'esterno. Il lungo cammino centenario percorso insieme dalla cassa rurale di Brentonico e dalla sua comunità ha generato un'azienda della quale oggi ogni cittadino brentegano può ben dirsi orgoglioso, con una capacità di offerta di servizi sicuramente al passo con una realtà ormai globalizzata.

PROGETTO RETE PER L'ULIVO

GIOVANI SOLUZIONI, SOLUZIONI GIOVANI

Commercio, artigianato e servizi sono elementi fondamentali della nostra Comunità. Il nostro artigianato rivolge l'attenzione sia alle attività di produzione legate alla lavorazione della materia prima e cioè del legno, della pietra, del ferro, sia ai prodotti finiti legati alla lavorazione e confezione di oggetti rivolti alla casa, all'ambiente, al turismo e al tempo libero. L'artigianato locale comprende un settore produttivo molto ampio che spazia dalla valorizzazione delle tradizioni alla tecnologia più moderna, dall'intuizione artistica e qualità estetica alla produzione nella ricerca più avanzata: è quindi un settore vitale che sa innovarsi e portare cambiamenti nella società. La nostra Amministrazione riserva grande importanza a questo settore produttivo. Per valorizzarlo ulteriormente, da due anni a questa parte si è organizzata la Mostra dell'artigianato: una vetrina d'eccezione per gli artigiani dell'Altopiano. Si è inoltre ampliata la zona artigianale nel nuovo Prg. Anche in ambito commerciale la nostra Comunità si distingue per l'intraprendenza degli operatori e la qualità dei prodotti. Il settore tiene nonostante la forte concorrenza dei centri commerciali del fondovalle; l'Amministrazione ritiene essenziale mantenere aperti gli esercizi nelle varie frazioni. Oltre alla grande offerta turistica dei privati e all'importanza di enti quali Apt, Consorzio Brentonico Vacanze, Cassa Rurale, l'Altipiano si caratterizza per la buona erogazione di servizi pubblici: manifestazioni pubbliche di spessore culturale e d'intrattenimento, proposte estive per bambini e ragazzi, buon funzionamento della biblioteca. Da segnalare inoltre il lavoro dell'Azienda pubblica di servizi alla persona (ex casa di riposo).

GRUPPO NUOVA AUTONOMIA

Intervento non pervenuto in redazione.

La vera risorsa di Brentonico: la natura

Incontro con Enrica Bettini, neo presidente dell'Apt Rovereto e Vallagarina

di Laura Galassi

Abbiamo incontrato Enrica Bettini, neo presidente dell'Apt Rovereto-Vallagarina eletta a fine aprile al posto di Marco Fontanari. Bettini è titolare di un Bed & Breakfast a Nogaredo, è presidente dei Club di qualità B&B in Provincia, fa parte del direttivo della Strada del Vino ed è a capo della Rete europea del Turismo di Villaggio.

Quali sono i punti di forza dell'Altopiano di Brentonico?

Sono in carica da poco tempo, quindi per me è ancora difficile avere le idee veramente chiare su ciò che accade in tutto il territorio circostante. In ogni modo, da come la vedo in questo momento, le vere risorse dell'area di Brentonico riguardano la natura oltre che la classica stagione sciistica.

Quali sentiero deve imboccare il turismo brentegano per superare la crisi che coinvolge l'intero sistema economico?

In questo periodo è fondamentale destagionalizzare l'offerta turistica, puntare sugli eventi e le proposte fuori stagione, come potrebbero essere i trekking o la festa della castagna. Prolungare la stagione estiva da settembre a giugno non è però facile, è un percorso che non si può intraprendere nell'immediato. Innanzitutto è infatti necessario educare il cliente a visitare prima il luogo di vacanza piuttosto che nei periodi abituali. Rispetto al passato sono già stati fatti dei



passi in questa direzione, perché ora il turista non si limita alla settimana di Ferragosto per le sue vacanze. Per destagionalizzare bisognerà poi verificare che le strutture ricettive siano aperte anche in bassa stagione, cercare una collaborazione fra chi propone gli eventi e gli operatori turistici.

La monocultura dello sci è un fenomeno dannoso?

Sicuramente lo sci è ancora una grande risorsa per l'Altopiano ma non sempre le neviccate sono eccezionali come quelle di quest'anno. Nelle località sciistiche a bassa quota, come Brentonico e Folgaria, bisogna quindi integrare lo sci con qualcosa di complementare, come il turismo dolce. Ad esempio sarebbe importante puntare sui collegamenti con il lago di Garda per richiamare turisti di un altro bacino ed in estate magari investire sul ciclo-turismo. Ciò non vuol

dire che investire nel rinnovamento degli impianti sia una cosa sbagliata, semplicemente ci vuole equilibrio. Se si riesce a proporre un'offerta variegata e a coinvolgere operatori, istituzioni ed associazioni locali, il risultato sarà migliore che puntando solo sullo sci. Inoltre sarebbe importante che l'offerta turistica non si rivolgesse solo ai gruppi numerosi, come le squadre di calcio, ma che investisse anche sulle proposte individuali.

Quale importanza rivestono le feste di paese nell'attrattiva turistica?

Sicuramente le feste di paese esercitano un grande fascino sul bacino di utenza locale, rafforzano il senso di appartenenza alla comunità. Ovviamente però l'Apt non si può permettere di finanziare ogni singola festa, ma si deve limitare a quegli eventi che costituiscano una fonte di richiamo per il turismo esterno. I fondi non possono essere dispersi per le piccole cose, soprattutto considerando i tagli che dobbiamo subire. L'iniziativa locale non vale meno del grande evento, semplicemente è indirizzata ad un target più ristretto.

Come vede il futuro turistico dell'Altopiano?

La mia visione per il futuro è positiva, l'offerta è corposa e valida quindi se si riesce a strutturarla bene di sicuro si otterranno ottimi risultati. Unica clausola è la sinergia fra i soggetti. Solo con l'unione si fa la forza.



Una risorsa per l'oggi e il domani

L'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona di Brentonico

La Casa di Riposo di Brentonico, è stata fondata nel 1912 per volontà dell'Amministrazione Comunale con lo scopo di accogliere persone anziane, sole e con bisogno di aiuto.

Fino agli anni 70 agli ospiti accolti venivano erogate principalmente prestazioni di tipo alberghiero. Con il susseguirsi degli anni, per effetto dell'aumento dell'invecchiamento, associato ad un aumento della non autosufficienza e ad un elevato indice di pluripatologie, ai servizi alberghieri sono stati aggiunti anche i servizi di assistenza di base, infermieristica, fisioterapia, medica e di animazione.

Dagli anni '90 a seguito della L.P. 6/98 tutte le ex I.P.A.B. – Case di Riposo, sono state accreditate provvisoriamente R.S.A. Residenze Sanitarie Assistenziali, cambiando ulteriormente la tipologia degli Ospiti che accedono alla Residenza, ovvero persone altamente non autosufficienti, bisognose di elevate prestazioni socio-sanitarie.

La Provincia Autonoma di Trento ogni anno approva le Direttive per l'assistenza sanitaria e assistenziale a rilievo socio-sanitario per le R.S.A., con le quali vengono stabiliti i servizi minimi essenziali che ciascuna Residenza deve erogare a favore degli Ospiti residenti, nonché i parametri minimi del personale necessario per ciascun servizio socio-sanitario.

A seguito di ciò presso la ns Residenza sono erogati i seguenti servizi:

- servizio medico, (coordinamento sanitario e assistenza medica generica)
- visite specialistiche
- servizio di coordinamento
- assistenza di base e di cura alla persona
- assistenza infermieristica
- assistenza fisioterapia
- animazione sociale e spirituale
- trasporto in ospedale
- fornitura gratuita di materiale sanitario e farmaci.

Nel settembre del 2005, a seguito della nuova Legge Quadro sull'assistenza 328/2000 e del successivo D.Leg.vo 207/2001, la Regione Trentino Alto Adige ha emanato la Legge di riordino e trasformazione delle I.P.A.B. in Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona. Cosa è cambiato di fatto?

1. La Legge di riferimento, ovvero dopo cento anni non è più la Legge Crispi del 1890 ma la Legge Regionale 21.09.2005 n. 7 ed i relativi Regolamenti Regionali e Aziendali di Organizzazione Generale, del Personale, dei Contratti e di Contabilità.

2. La denominazione, ovvero non più Casa di Riposo ma Azienda Pubblica di Servizi alla Persona.

3. Godono di Autonomia Statutaria,

Patrimoniale, Contabile, Gestionale e Tecnica;
4. Devono operare secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità e qualità, nel rispetto del pareggio di Bilancio, da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e ricavi.

5. Sono dotate di un nuovo Statuto il cui scopo prevede la possibilità di ampliare i propri servizi sia interni che esterni, nel rispetto degli indirizzi provinciali.

6. Sono dotate di un nuovo sistema contabile, ovvero: contabilità economica, analitica e controllo di gestione.

Quali sono le attività svolte dalla nuova A.P.S.P. – Azienda Pubblica di servizi alla persona di Brentonico?

1. R.S.A. - Residenza Sanitaria Assistenziale a favore di 74 anziani non autosufficienti.

Nel 2008 sono stati accolti 91 anziani, con una presenza media giornaliera di 74 ospiti, per un totale annuo di 27.084 presenze.

2. Casa di Soggiorno a favore di 2 anziani autosufficienti.

Nel 2008 sono stati accolti due anziani, con una presenza media giornaliera di 2 ospiti e per un totale annuo di 732 presenze.

3. Accoglimento diurno.

Nel 2008 sono stati accolti 7 anziani, con una media settimanale di 9,29 presenze e per un totale annuo di 483 presenze.

4. Servizio Pasti a domicilio.

Nel 2008 il servizio è stato rivolto a 32 anziani con una media di 17,13 pasti al giorno e per un totale annuo di 6.269 pasti.

5. Servizio di Fisioterapia a favore di pazienti esterni.

Il servizio è stato attivato il 28.01.2008. E' stato espletato a favore di 224 pazienti, con una media di 10,52 pazienti al giorno e per un totale annuo di 2.387 prestazioni.

6. Servizio di Attività motoria a favore di persone esterne alla Residenza.

Nel 2008 si sono svolti 5 corsi rivolti a 59 persone per un totale di 674 prestazioni.

I suddetti servizi sono espletati con grande professionalità e umanità da parte di tutto il personale che opera in Azienda con la collaborazione anche dei Volontari per quanto riguarda le attività di animazione, le attività religiose e le attività di trasporto e accompagnamento alle visite specialistiche. Presso l'Azienda lavorano 81 persone con le seguenti modalità:

- 65 in qualità di dipendenti, dei quali 45 in orario part-time

- 3 in regime di libera professione di cui 2 ad orario part-time

- 13 dipendenti della ditta in appalto dei quali 11 ad orario part-time

- collaborano inoltre circa 25 Volontari.

La concessione dell'orario di lavoro part-time al personale dipendente dell'Azienda è dovuta al fatto che il 91% del personale è di sesso femminile, sul quale gravano oltre agli impegni di lavoro anche il prendersi cura dei figli e delle loro attività extrascolastiche, il prendersi cura del coniuge, della casa, dei genitori e dei suoceri anziani.

L'individuazione di buone prassi organizzative al fine di consentire una giusta integrazione e conciliazione tra impegni professionali, familiari e tempi di vita, garantisce una migliore qualità della vita alla persona con importanti ricadute sul clima organizzativo in seno all'Azienda e quindi sulla serenità degli



ospiti nonché all'interno delle rispettive famiglie.

Tale orientamento costituisce inoltre una strategia di sostegno all'occupazione femminile, fattore determinante per lo sviluppo socioeconomico e di coesione sociale e per la valorizzazione delle differenze di genere. Tutto ciò in risposta a delle precise direttive emanate dalla Comunità Europea.

Alla luce quindi delle nuove sfide ambientali che investono le nostre nuove Aziende:

- aumento dell'invecchiamento
- aumento della non autosufficienza
- aumento della domanda di assistenza a lungo termine
- aumento della donna nel mondo del lavoro
- aumento dell'instabilità della famiglia
- diminuzione delle risorse pubbliche, come dovrà operare la nostra nuova Azienda?
- con maggiore flessibilità
- più integrata con il territorio e con i relativi Organi di Governo Locale
- osservatrice dei fenomeni emergenti e promotrice di servizi che rispondano ai nuovi bisogni

- offrire servizi di alta qualità.

Come sarà possibile fare questo?

- valorizzando tutte le figure professionali che lavorano in seno all'Azienda
- valorizzando i volontari che operano nella nostra organizzazione
- garantendo una formazione continua
- erogando una qualità concreta e personalizzata
- fornendo una rendicontazione sociale.

Quali altri servizi saranno attivati entro questo anno?

- attività di punto prelievi svolta direttamente dalla ns Azienda

Quali altri servizi auspichiamo di realizzare in un prossimo futuro?

- Servizio prenotazioni CUP a favore degli anziani
 - Servizio bagni assistiti
 - Servizio di accoglimento notturno
 - Corsi di formazione a chi fosse interessato a lavorare nelle nuove Aziende, ai familiari e alle assistenti private che operano al domicilio
 - Servizio di assistenza di base, infermieristica, fisioterapia direttamente con il personale della Azienda a casa del cittadino
 - Sportello informativo circa i possibili aiuti agli anziani e alle rispettive famiglie.
- Quali Operatori nel campo Socio Sanitario qual è il ns impegno e augurio?
- Operare con professionalità e umanità e



rendere l'Azienda un ambiente familiare per tutti coloro che Vi risiedono, che Vi lavorano e che prestano attività di volontariato.

- Operare per il bene dell'Ospite, per la serenità dei Familiari che con fiducia ci affidano i loro cari e per il bene di tutte le Persone che a vario titolo operano in Azienda.
- Auspicare che la Comunità di Brentonico, senta la nuova Azienda come una cosa propria e nel contempo cresca nell'azienda un forte senso di appartenenza alla Comunità.
- Rendere l'Azienda il "centro", il "motore" ed il "cuore" di tutti i servizi socio-sanitari di cui la Comunità di Brentonico potrà aver bisogno.



Tagli del nastro

Malga Susine, il centro sportivo di Cornè,
il centro civico di Crosano

Tre importanti tagli del nastro sono avvenuti nelle scorse settimane in altrettante località dell'Altipiano.

Il 10 maggio è stato inaugurato il nuovo centro sportivo di Cornè situato sul retro della chiesa. Quindi il 7 giugno è stata la volta di Malga

Susine, struttura completa di un minicaseificio e di un magazzino per il locale agritur. Terzo taglio del nastro a Crosano: qui è stato realizzato il nuovo centro civico all'interno del quale sono stati ricavati anche dei locali per i nuovi ambulatori e per la scuola materna.



Brentonico si è illuminata di meno



La trasmissione ha lanciato anche per il 2009, la grande giornata di mobilitazione internazionale in nome del risparmio energetico. Anche quest'anno il Comune di Brentonico ha aderito all'iniziativa, spegnendo l'illuminazione pubblica delle vie principali di Brentonico dalle ore 18.00 alle ore 19.30 di venerdì 13 febbraio 2009. Un gesto simbolico per dimostrare l'attenzione e l'interesse della nostra comunità nei confronti del risparmio energetico. Nelle precedenti edizioni ha contagiato milioni di persone impegnate in un'allegria e coinvolgente gara etica di buone pratiche ambientali. Semplici cittadini, scuole, aziende, musei, gruppi multinazionali, società sportive, istituzioni, associazioni di volontariato, università, commercianti e artigiani hanno aderito, ciascuno a proprio modo, alla Giornata del Risparmio Energetico. Lo scorso anno sono state interessate simbolicamente anche le piazze principali in Italia e in Europa: a il Colosseo, il Pantheon, la Fontana di Trevi, il Palazzo del Quirinale, Montecitorio e Palazzo Madama, a l'Arena, a la Basilica di Superga, a Piazza San Marco, a Palazzo Vecchio, a il Maschio Angioino, a Piazza Maggiore, a il Duomo e Piazza della Scala ma anche si sono "illuminate di meno", come altre decine di città in Germania, in Spagna, in Inghilterra, in Romania. Anche grazie al contributo di ANCI e ANPCI nella diffusione capillare dell'iniziativa, molte città italiane si sono mobilitate per coinvolgere i comuni gemellati: un passaparola virtuoso che ha consentito di spegnere luci davvero in ogni parte del mondo.

Attivo il servizio di reperibilità del Cantiere

E' attivo il servizio di reperibilità del Cantiere comunale. Si tratta di un servizio attivo dopo la chiusura degli uffici comunali (dalle ore 17.00 alle ore 8.00 del mattino successivo) a cui i cittadini possono rivolgersi per segnalazioni di guasti sulle reti acquedotti/fognature, problemi viabilistici, altri problemi vari di competenza del Comune, per emergenze, di gestione su servizi essenziali.

Il numero di telefono cellulare reperibile è: 349 8725854

ORARI REPERIBILITA'

Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì
dalle 17.00 alle 8.00

Sabato, domenica e festivi
dalle ore 00,00 alle ore 24,00

Ristrutturata la Famiglia Cooperativa di Crosano

Taglio del nastro per il ristrutturato punto vendita della Famiglia cooperativa Monte Baldo a Crosano, un'operazione costata circa 200.000 euro, nata nel 2007 in occasione del centenario della cooperativa e dall'aumento del volume d'affari. Grazie quindi al sostegno della comunità è stato possibile effettuare l'investimento che ha riqualificato il punto vendita.




Il Circolo Arci intitolato a Ugo Winkler

“Circolo Ugo Winkler”: questa la nuova denominazione del sodalizio dell’Arci di Brentonico che conta più di 170 soci. Un omaggio nei confronti di colui che fondò l’Arci del Trentino nel 1975. Scomparso nel marzo del 2008, Winkler aveva un legame molto forte con l’Altopiano. Non a caso fu il Coro Soldanella ad accompagnare la cerimonia funebre. Nelle scorse settimane si è svolta la cerimonia ufficiale di intitolazione del circolo alla presenza della moglie di Winkler, Wanda Chiodi.



Violini di successo

Continuano i successi per i ragazzi dell’Associazione AltraMusica di Brentonico diretti dal Maestro Zoran Milenkovich. Nelle scorse settimane si è svolta a Napoli la 14esima edizione del Concorso Musicale “Flegreo”. I giovani brentegani hanno brillato tra candidati da tutta Italia, con un alto livello artistico e musicale che ha caratterizzato le esibizioni di 130 concorrenti suddivisi nelle varie categorie e sezioni con musicisti tra i 5 e i 30 anni. La Giuria del concorso, composta da docenti del Conservatorio di Napoli e da personalità del mondo della musica, presieduta da Mario Gargiulo e sotto la guida del direttore artistico Luisa Nunziata, ha decretato vincitrice la giovanissima Francesca Temporin di Brentonico, 11 anni appena.



*in*Comune

INFORMAZIONI DAL COMUNE DI BRENTONICO

Questo giornale è aperto alla
collaborazione di tutti i cittadini.

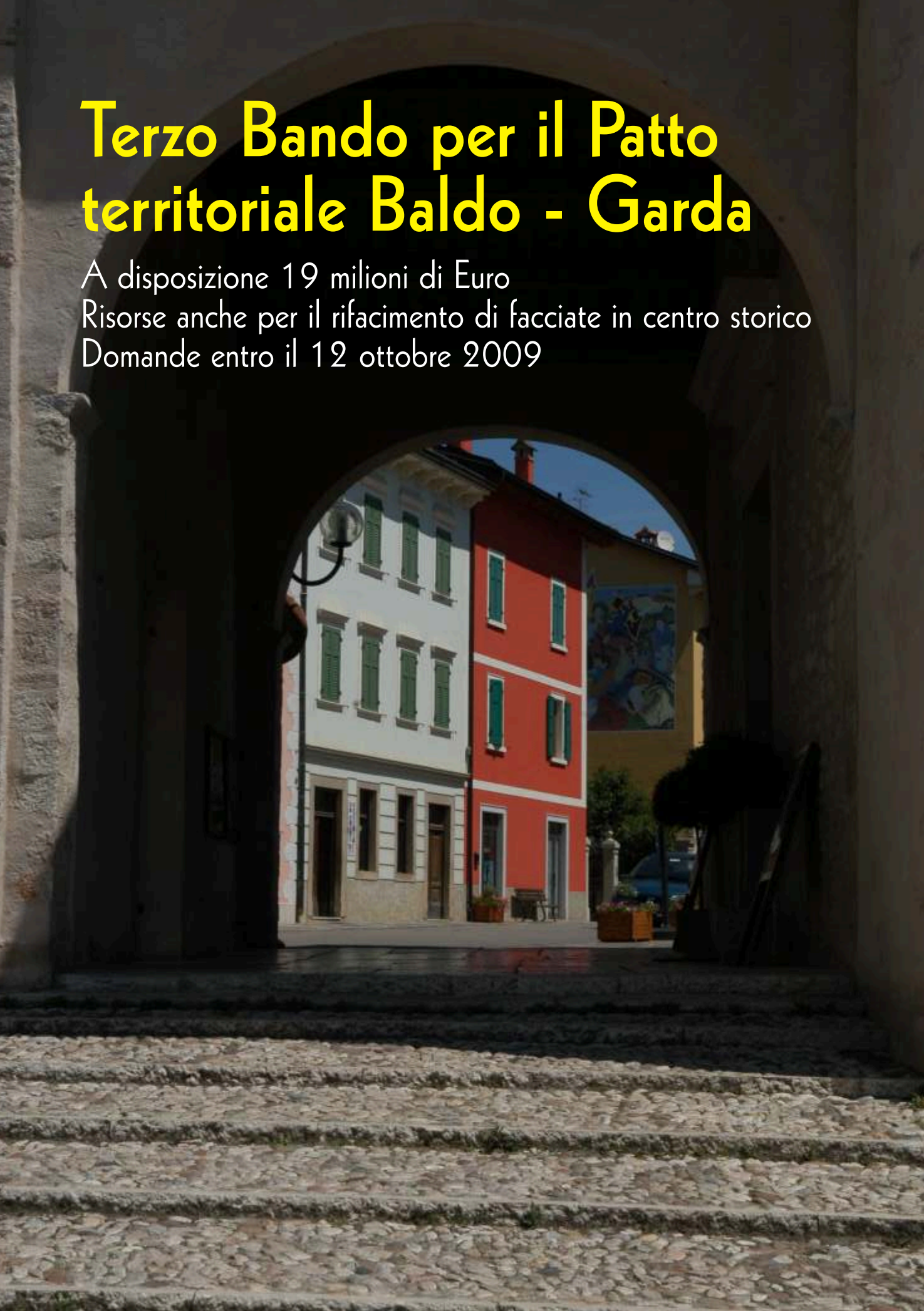
Per comunicare con noi:
IN COMUNE
c/o Biblioteca Comunale
via Roberti - 38060 BRENTONICO
incomune@comune.brentonico.tn.it

Terzo Bando per il Patto territoriale Baldo - Garda

A disposizione 19 milioni di Euro

Risorse anche per il rifacimento di facciate in centro storico

Domande entro il 12 ottobre 2009



Via libera dalla Giunta provinciale alla riapertura dei termini per la presentazione delle domande di progettualità privata relative al Patto territoriale Baldo - Garda e all'aggiornamento dei criteri di coerenza. Alla scadenza del secondo bando (30 maggio 2008 - 28 novembre 2008) erano state presentate 26 domande per un importo totale dichiarato coerente di 5.161.735,23 euro.

Complessivamente nei due bandi conclusi, gli investimenti presentati da operatori privati, coerenti con le linee del progetto strategico di sviluppo, assommano a 12.788.735,84 euro, pari a circa il 40 per cento del budget disponibile. Il Tavolo di concertazione ha richiesto alla Giunta provinciale l'apertura di un terzo bando con scadenza alla conclusione del patto, ossia il 12 ottobre, al fine di utilizzare le residue risorse a disposizione delle iniziative private.

Il patto territoriale Baldo Garda riprende dunque il cammino offrendo la possibilità alle imprese ed ai cittadini del territorio pattizio (costituito dai Comuni di Ala, Avio, Brentonico e Nago) di accedere ai benefici del Patto per la realizzazione delle loro iniziative progettuali.

Le risorse a disposizione per la valutazione degli investimenti secondo i criteri adottati dal Tavolo della concertazione, ammontano ad euro 19.021.955,48; gli interessati devono presentare le domande di agevolazione secondo le specifiche modalità previste dalle normative provinciali entro la data del 12 ottobre.

Le iniziative dovranno collocarsi nei tre Obiettivi principali delineati dal Tavolo della concertazione con specifiche attribuzioni di budget:

Obiettivo 1:

Rafforzamento della capacità competitiva e attrattiva del sistema turistico locale (budget: euro 9.021.955,48);

Obiettivo 2

Sostegno allo sviluppo e alla qualificazione delle attività agricole di montagna e alle attività di trasformazione dei prodotti dell'agricoltura, della zootecnia e della silvicoltura (budget: euro 5.000.000,00);

Obiettivo 3

Valorizzazione delle specificità ambientali e storiche del territorio pattizio e miglioramento della compatibilità ambientale delle attività produttive (Misura 3.1). E' stata data inoltre la possibilità di presentazione di domande anche a privati cittadini (Misura 3.2) per il rifacimento delle facciate delle abitazioni in centro storico o la manutenzione di elementi architettonici di pregio e dei tradizionali manufatti agricoli sottoposti a tutela (muretti a secco) (budget: euro 5.000.000,00).

Nel terzo bando non sono ammesse domande di variante urbanistica e le modalità di valutazione delle domande presentate prevedono che siano esaminate secondo l'ordine cronologico di presentazione le iniziative ricadenti nelle "aree svantaggiate" del territorio pattizio. Le iniziative ricadenti in aree non svantaggiate saranno esaminate a conclusione del bando. Qualora, per motivi inerenti il miglior utilizzo delle risorse finanziarie pattizie, si adottasse una proroga della scadenza prevista del bando (12 ottobre 2009) per la presentazione di ulteriori domande, le modalità di valutazione rimarrebbero comunque invariate.

I cittadini interessati possono rivolgersi allo sportello del Patto Baldo Garda che è già stato attivato presso i Comuni del Patto (Info: 0464 399103).

I rifiuti: problema o risorsa? Dipende da noi...

Comune e Comprensorio impegnati per il potenziamento della raccolta differenziata



**Ognuno di noi
può dare
un contributo nel suo
piccolo adottando non
solo la cultura
del "riciclo", ma anche
quella del "riuso", e
facendo comprendere
l'importanza
di attenersi
a queste regole di vita
per il benessere
dell'intero territorio.**

Il Comprensorio C10 ed il Comune, da qualche anno hanno intrapreso il sistema della raccolta differenziata di rifiuti. Un percorso complesso che per avere successo richiede il coinvolgimento delle Amministrazioni e di tutti i cittadini. In questi anni si è cercato di trovare soluzioni equilibrate commisurando la frequenza degli svuotamenti e la dislocazione delle isole ecologiche alle reali necessità delle zone servite, al fine di evitare costi esorbitanti che poi vanno a ricadere sui cittadini.

La raccolta differenziata, pur fra problemi logistici legati principalmente alla difficoltà di collocazione delle isole ecologiche, alla loro pulizia e decoro, ha portato ad incrementi percentuali apprezzabili dal punto di vista della raccolta differenziata fino al 2007.

Nel 2008 si è registrato un incremento poco significativo, che ha portato a 61,47% di raccolta differenziata, con soli 0,23 punti percentuali di incremento rispetto al 61,24% del 2007. Urgono strumenti e modalità nuove per portare il nostro Comune verso quella tanto auspicata crescita zero dei rifiuti.

A questo scopo l'Amministrazione, in collaborazione con il Comprensorio, avvierà una serie di iniziative di informazione e sensibilizzazione dell'intera cittadinanza. Sono in corso approfondimenti per valutare la possibilità di render più efficiente il servizio e si sta valutando l'introduzione del sistema della raccolta dei rifiuti porta a porta.

Sicuramente questo ultimo passaggio produrrebbe risultati immediati e visibili tanto per la qualità e quantità della raccolta differenziata, quanto per il decoro e la pulizia dei nostri centri abitati; di contro produrrebbe un aumento dei costi che stiamo valutando. Migliorare si può fin da subito, basta volerlo, per questo chiediamo a tutti per le rispettive competenze uno scatto di mentalità, un sentirsi utili ed indispensabili per un progetto importante. Ai cittadini ci raccomandiamo di sfruttare al massimo le opportunità offerte del C.R.M. di Castione.

Il tema delicato della "Raccolta Differenziata" per poter avere successo deve poter contare sui cittadini. Solo cittadini partecipi e sensibili, che vedono nel rispetto dell'ambiente non un obbligo, ma un gesto di responsabilità civica che si fa per il piacere di vivere in un mondo migliore e soprattutto più pulito ci permetterà di ridurre la quantità considerata che molte delle cose che finiscono nella spazzatura non sono rifiuti ma "risorse".

Indicazioni importanti per una raccolta rifiuti rispettosa dell'ambiente che renda più pulito il territorio.

Per la raccolta dell'umido si devono utilizzare solo gli appositi sacchetti biodegradabili che si possono ritirare gratuitamente in Comune. Il rifiuto umido organico deve essere depositato ed esposto negli appositi contenitori distribuiti dal Comprensorio della Vallagarina, altri tipi di contenitori non vengono raccolti e svuotati. Se serve sostituire l'apposito contenitore, rivolgersi in Comprensorio o in Comune.

Il verde vegetale (sfalci, ramaglie, potature, residui di manutenzione di giardini, orti, boschi) deve essere conferito al CRM a Castione oppure si deve telefonare al Numero Verde C10 800 02 45 00 concordare la modalità della consegna. Il ritiro dei rifiuti è gratuito.

I rifiuti ingombranti devono essere conferiti al CRM a Castione, oppure si deve telefonare al Numero Verde C10 800 02 45 00 per concordare la modalità della consegna. Il ritiro dei rifiuti è gratuito.

A partire da Aprile 2009 sono disponibili presso il CRM a Castione i bidoncini per la raccolta degli oli da cucina esausti, i cittadini sono pregati di utilizzarli. Il ritiro dei bidoncini è gratuito.

I rifiuti ingombranti devono essere conferiti al CRM a Castione, oppure si deve telefonare al Numero Verde C10 800 02 45 00 per concordare la modalità della consegna. Il ritiro dei rifiuti è gratuito.

Le batterie di automobili o motorini, i pneumatici, i rifiuti pericolosi e gli oli da cucina esausti si devono portare presso il CRM a Castione.

A partire da Aprile 2009 sono disponibili presso il CRM a Castione i bidoncini per la raccolta degli oli da cucina esausti, i cittadini sono pregati di utilizzarli. Il ritiro dei bidoncini è gratuito.

A cura dell'Assessore all'ambiente Dante Dossi in collaborazione con l'ufficio cultura ed il dipendente comunale Gianfranco Volpi.

Informazioni e o segnalazioni
SPORTELLLO AMBIENTE
Comprensorio Vallagarina
Via Tommaseo, 5
38068 ROVERETO
Tel. 0464.484212 | 421007
www.ambientec10.tn.it



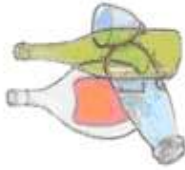

L'ABBANDONO dei rifiuti sul territorio o vicino alle isole ecologiche È VIETATO DALLA LEGGE:
per chi si comporta scorrettamente sono previste sanzioni.
Le sanzioni per i trasgressori vanno dai 50€ ad un massimo di 500€

A partire da Aprile 2009 sono disponibili presso il CRM a Castione i bidoncini per la raccolta degli oli da cucina esausti, i cittadini sono pregati di utilizzarli. Il ritiro dei bidoncini è gratuito.



Rifiuti che si possono smaltire al CRM

CENTRO RECUPERO MATERIALI DI CASTIONE

COSA SI PUO' CONFERIRE	
	carta, materiali cartacei in genere
	plastica e materiali plastici
	vetro in genere (contenitori e lastre)
	latte, lattine e barattolame in metallo

LE UTENZE DOMESTICHE O FAMIGLIE
possono conferire al CRM
i rifiuti urbani differenziati e di tipo ingombrante,
i beni durevoli a lato indicati e i rifiuti pericolosi
provenienti dalle utenze di tipo domestico, prodotti
dai residenti nel Comune di Brentonico

Nel CRM non posso essere conferiti i rifiuti speciali derivanti da attività produttive artigianali e industriali, da agricoltura e da attività di servizio.



verde vegetale (sfalci, ramaglie, residui di manutenzione boschi, orti e giardini)



materiali ferrosi e metalli in genere



legno, materiali legnosi in genere



rifiuti ingombranti e beni durevoli:
mobilio di vario genere, televisori e monitor, lavatrici,
lavastoviglie, impianti stereo, forni a micro-onde, cucine
economiche, tubi al neon, ecc.



rifiuti pericolosi e tossico nocivi: farmaci scaduti, accumulatori,
pile, batterie di moto e autoveicoli, vernici e solventi, candeggina,
fitofarmaci e pesticidi, oli minerali e vegetali, filtri olio,
materiali assorbenti, contenitori e recipienti imbrattati asciutti, sostanze alcaline



pneumatici, gomma e similari



Feste sì, ma senza alcol

Il Consiglio Comunale ha approvato le nuove linee guida in vigore in numerosi centri della Vallagarina

Il Consiglio Comunale di Brentonico ha recentemente approvato le nuove linee guida per la realizzazione di manifestazioni culturali, sportive, ricreative, di promozione sociale, promosse, patrocinate o sostenute dall'Amministrazione comunale. Le nuove norme mirano a contrastare l'abuso di alcol, e cercano di rispondere alle forti preoccupazioni per il crescente consumo di alcool soprattutto tra i giovani e giovanissimi. Il consumo pericoloso e nocivo di bevande alcoliche causa gravissime conseguenze nelle nostre comunità, nelle famiglie e in particolare nelle nuove generazioni. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S.) evidenzia un massiccio incremento del consumo di bevande alcoliche tra i giovanissimi (14-17 anni), in particolare tra le ragazze, e spesso fuori pasto. Anche in Italia alcuni studi dimostrano che il fenomeno del consumo giovanile di alcolici presenta dati decisamente allarmanti: risulta, infatti, che i ragazzi iniziano a consumare alcolici intorno ai 12 anni.

Questi dati sono confermati anche da indagini fatte dal Servizio Alcologia - Distretto Sanitario della Vallagarina attraverso questionari somministrati ai ragazzi del biennio delle scuole superiori di Rovereto.

Nel 2004 l'Amministrazione Comunale ha concorso alla nascita del Coordinamento Comprensoriale "Alcol sicurezza e promozione della salute" che ha lo scopo di riunire realtà

istituzionali e non sul tema della promozione della salute e di stili di vita sani, in particolare per quanto attiene il consumo di bevande alcoliche

Negli ultimi anni il Coordinamento è tornato ripetutamente ad occuparsi del problema dell'abuso di alcol da parte in particolare dei minori, specie in occasione di feste e manifestazioni, anche alla luce dei dati forniti dall'organizzazione mondiale della Sanità e Istituto Superiore della Sanità.

Nel corso dell'anno 2007, il coordinamento comprensoriale alcol ha elaborato il documento "Alcol: proposte di regolamentazione a tutela della salute pubblica", sottoscritto da vari sindaci e comprensori provinciali ed inviato alla Provincia Autonoma di Trento in data 28 febbraio 2007; in tale documento, veniva proposto di promuovere una iniziativa politica e di sensibilizzazione indicando alcune linee di indirizzo alle quali le amministrazioni locali potevano ispirarsi.

Il Coordinamento Comprensoriale alcol, in data 5 maggio 2008, ha inviato a tutti i comuni del Trentino, un documento contenente proposte per la regolamentazione del consumo di alcol in occasione di feste o eventi promossi nei singoli comuni e sostenuti dalle amministrazioni comunali; documento che è diventato punto di riferimento per numerosi Comuni della Vallagarina compreso il comune di Brentonico.